



QUADERNI, 42
ESTRATTO

PER BICE MORTARA GARAVELLI

A cura di
CARLA MARELLO



2024 Accademia delle Scienze di Torino
Via Accademia delle Scienze, 6
10123 Torino, Italia

Uffici: Via Maria Vittoria, 3, 10123 Torino
Tel.: +39-011-562.00.47
E-mail: info@accademiadelle scienze.it

La collana dei «Quaderni» nasce nel 1995 per raccogliere la documentazione di attività accademiche pubbliche (conferenze, atti di convegni o giornate di studio).

Nel sito www.accademiadelle scienze.it sono disponibili ad accesso aperto i pdf e gli epub degli ultimi volumi della collana.

Le vendite vengono effettuate presso la Libreria Oolp
Via Maria Vittoria, 36
10123 Torino, Italia
Tel.: +39-011-812.27.82
E-mail: info@libreriaoolp.it

Redazione editoriale: Maria Filippi
E-mail: pubblicazioni@accademiadelle scienze.it

Copertina: progetto grafico di Cristina Costamagna

ISSN: 1125-0402 (print)
ISSN: 2974-797X (online)

ISBN: 978-88-99471-48-4 (print)
ISBN: 978-88-99471-50-7 (online)

Gli atti di parte: una miniera inesplorata

JACQUELINE VISCONTI*

I testi giuridici, ricorda Bice Mortara Garavelli,

a qualsiasi classe o sottoclasse appartengano, raramente e solo saltuariamente appaiono privi di espressioni desuete, di ‘modi di dire’ congelati in uno specialismo che non è quello, inevitabile e ineliminabile, del lessico tecnico del settore, ma è invece frutto, abnorme e resistente, dell’assuefazione a una stereotipia tramandata come un marchio di fabbrica¹.

Così, quando si legge

senz’uopo di ulteriore istruttoria [...] ci si persuade che negli scritti giuridici, qualunque sia la loro impostazione, qualunque sia il loro grado di eccellenza nella sostanza e nella forma, l’innalzamento dello stile alla ricerca – necessaria – di formalità passa attraverso la via delle anticaglie².

Nello scandagliare il novero di «fossili sintattici e lessicali», uno dei molteplici campi in cui la studiosa ha precorso i tempi è l’attenzione a una varietà quasi inesplorata, quella della lingua scritta dagli avvocati. Fino a pochi anni fa, gli studi sulla lingua degli atti di parte si contavano sulle dita di una mano³. Come mai? Le ragioni sono innanzitutto pratiche: gli atti di

* Università di Genova; jacqueline.visconti@unige.it

¹ B. Mortara Garavelli, *Le parole e la giustizia*, Einaudi, Torino 2001, pp. 153-154.

² Id., *Strutture testuali e stereotipi del linguaggio forense*, in A. Mariani Marini (a cura di), *La lingua, la legge, la professione forense*, Giuffrè, Milano 2003, p. 13.

³ In particolare, per i linguisti, Id., *Strutture testuali e stereotipi del linguaggio forense*, cit.; F. Sabatini, *Dalla lingua comune al linguaggio del legislatore e dell’avvocato*, in A. Mariani Marini e M. Paganelli (a cura di), *L’avvocato e il processo. Le tecniche della difesa*, Giuffrè, Milano 2003, pp. 3-14; M.V. Dell’Anna, *Fra attori e convenuti. Lingua dell’avvocato e lingua del giudice nel processo civile*, in F. Bambi (a cura di), *Lingua e processo. Le parole del diritto di fronte al giudice*, Accademia della Crusca, Firenze 2016, pp. 83-101; R. Gualdo e M.V.

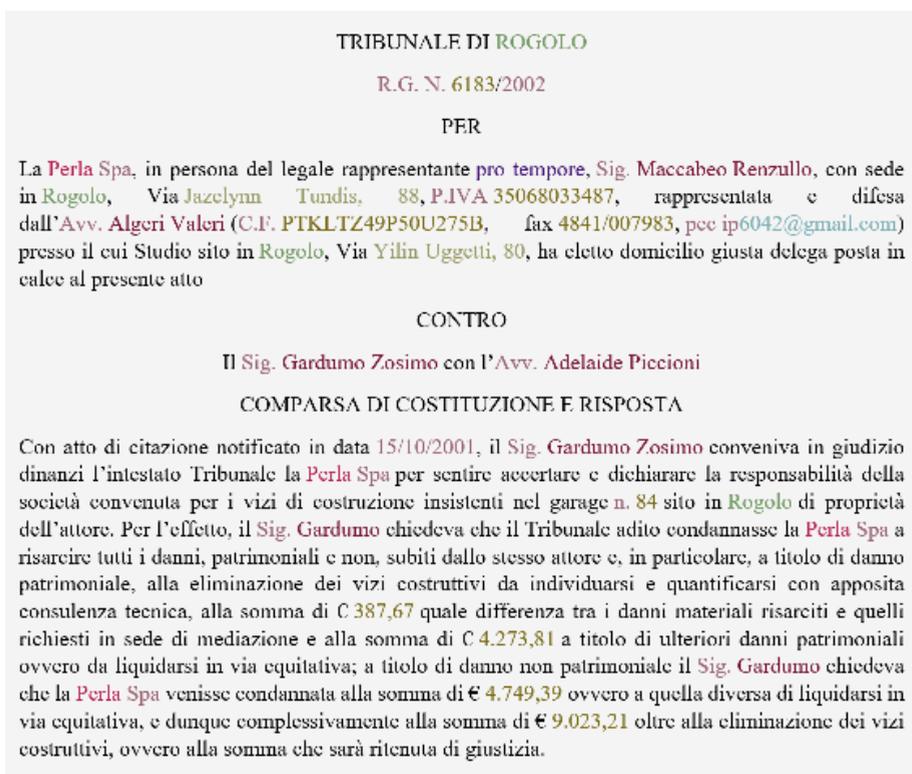


Fig. 2. Pseudonimizzazione progetto AttiChiari (Fusi 2021).

progetto⁵, consente di ottenere testi coerenti che possono essere analizzati in modo proficuo anche da una prospettiva testuale (Fig. 2).

Sulla base del *corpus* così costituito, composto da circa un milione di *token* e tuttora in elaborazione, è stato possibile studiare fenomeni finora poco noti: da proprietà lessicali, come l'uso dei latinismi o degli anglicismi negli atti di parte, a tratti testuali, quali la deissi o l'interpunzione⁶.

Nelle pagine che seguono si offrirà una breve illustrazione di come la nuova risorsa consenta l'indagine di fenomeni di interesse testuale e pragmatico, relativi in particolare a implicite e dialogicità. La patina impersonale e oggettiva

⁵ D. Fusi, *Digitalizzazione e marcatura XML degli atti*, in R. Gualdo e L. Clemenzi (a cura di), *Atti Chiari. Chiarezza e concisione nella scrittura forense*, Sette Città, Viterbo 2021, pp. 59-73.

⁶ Cfr. i saggi raccolti in M.V. Dell'Anna, (a cura di), *Lingua e scrittura forense. Storia, temi, prospettive*, Giappichelli, Torino 2024.

tipica del testo normativo lascia infatti qui il posto a fenomeni di soggettività e polifonia forse inaspettati nel dominio della legge e della giustizia.

1. Voci e allusioni

Una prima caratteristica riguarda la natura polifonica di questi testi, in cui sono riportati enunciati attribuibili a un insieme di attori⁷: le parti in causa, il giudice del grado precedente, il legislatore, gli esperti, in un coro di registrazioni sia di monologhi sia di scambi dialogici, a volte avvenuti oralmente e poi trascritti. A questa si affianca l'intertestualità, cioè il rapporto – per questi atti definitorio – non solo con la normativa e la giurisprudenza rilevanti, ma con tutta una serie di atti precedenti, quali la sentenza di primo grado per l'appello, quella di secondo grado per il ricorso – in una filiera di atti che percolano l'uno nell'altro, secondo quella testualità «verticale» individuata da Riccardo Gualdo e Maria Vittoria Dell'Anna⁸.

I dispositivi linguistici e testuali impiegati per rendere questa tessitura polifonica comprendono naturalmente il discorso diretto e indiretto, con verbi cornice più neutri, quali *evidenziare*, a volte marcati o commentati, come *lamentare (come correttamente lamentato/denunciato)*; segni paragrafematici, come in: «completa ed ingiustificata mancata concessione della giornata festiva per 'shopping' o 'influenza'», ma anche il condizionale «di riserva», o di «dissociazione»⁹, come in: «secondo la ricostruzione avversaria, il Codice della Strada non *sarebbe* applicabile», oltre ad aggettivi e avverbi che segnalano ciò che viene detto come voce altrui, quali *asserito, preteso o presunto*¹⁰.

Una seconda proprietà concerne il grado di presenza dell'estensore/autore in questi testi. Gli atti di parte, finalizzati a convincere il giudice, sono infatti caratterizzati da una maggiore personalizzazione e dalla presenza pervasiva di elementi connotativi; spesso vi compaiono proposizioni esclamative e interrogative, espressione di una «modalità dialogica»¹¹ che riproduce nello scritto l'interazione con il giudice all'interno dell'udienza.

⁷ Cfr. R. Gualdo, *Elogio della raccomandazione. Analisi linguistica di sentenze e relazioni della Corte dei conti*, in *Studi Linguistici Italiani*, XLV/1, 2018, p. 233.

⁸ R. Gualdo e M.V. Dell'Anna, *Per prove e per indizi (testuali). La prosa forense*, cit.

⁹ Nella classificazione di B. Mortara Garavelli, *Il discorso riportato*, in L. Renzi, G. Salvi e A. Cardinaletti (a cura di), *Grande grammatica di consultazione*, Il Mulino, Bologna, 1995, vol. III, pp. 458-459.

¹⁰ Sul grado di soggettività degli avverbi modali cfr. F. Venier, *La modalizzazione assertiva. Avverbi modali e verbi parentetici*, FrancoAngeli, Milano 1991.

¹¹ R. Gualdo e M.V. Dell'Anna, *Per prove e per indizi (testuali). La prosa forense*, cit., p. 630.

Gli indicatori della presenza dell'estensore/autore sono, ad esempio, avverbi epistemici e valutativi (*sicuramente, purtroppo, fortunatamente*), intensificatori (*fortemente, copioso* contratto, *interminabili* fasi successive), commenti parentetici, come «Il tempo (*mesi!*) passava», figure retoriche, come il climax: «Il credito vantato dalla ricorrente è senza dubbio certo ed esigibile, nonché supportato da idonea prova scritta ed anzi incontestato».

Ritroviamo in questi testi vere e proprie miniere di dialogicità «primaria» e «secondaria», con la classificazione di Emilia Calaresu¹², la prima riferita al livello enunciativo gerarchicamente più alto di un testo, cioè a tutti quei mezzi linguistici, testuali e retorici con cui l'autore, in quanto enunciatore, interagisce con il lettore, la seconda a tutti quei fenomeni che evocano voci altrui, all'interno della quale Calaresu situa l'intertestualità, ovvero i richiami fra testo e testo.

Particolarmente frequenti sono in questi documenti, ricchi di movenze controargomentative, le interazioni tra i due tipi di dialogicità, in cui l'autore «mette in campo la voce, vera o presunta, di uno o più lettori, a cui fa poi seguire la propria replica»¹³, come nell'esempio (1):

- (1) Che spazio operativo, quindi aveva il Clerici? Erano operazioni di particolare valore economico, assai spesso; ma questo non muta il genere di lavoro espletato dal dipendente. *È vero*, firmava. Ma assumeva con la firma la responsabilità dei dati tecnici esposti nel documento che riguardava B. *È vero*, firmava anche per le società fiduciarie, che erano peraltro strumenti di B¹⁴.

Una terza caratteristica di questi testi, finora poco studiata¹⁵, riguarda il ruolo dei dispositivi linguistici impliciti.

Ricerche recenti, incentrate sul potere persuasivo e manipolativo della comunicazione linguistica implicita¹⁶, evidenziano la riduzione della vigilanza

¹² E. Calaresu, *La dialogicità nei testi scritti. Tracce e segnali dell'interazione tra autore e lettore*, Pacini, Pisa 2022.

¹³ *Ibidem*, p. 88; cfr. anche M. Mazzoleni, *I costrutti preconcensivi tra dialogo, monologo e costruzioni ibride*, in «Cuadernos de Filología Italiana», 2022, 29, pp. 205-217.

¹⁴ Tratto da B. Mortara Garavelli, *Le parole e la giustizia*, cit., p. 199.

¹⁵ Su cui J. Visconti, *Pragmatic features of Italian court proceedings*, in J. Engberg (ed.), *Between text, meaning and legal languages. Linguistic approaches to legal interpretation*, De Gruyter, Berlin 2023, pp. 79-90.

¹⁶ Cfr., ad esempio, E. Lombardi Vallauri, F. Cominetti e V. Masia, *The persuasive and manipulative power of implicit communication*, in «Journal of Pragmatics», 2022, vol. 197, pp. 1-7 e riferimenti.

critica che tale comunicazione provoca: quando il contenuto è veicolato in modo implicito, è meno probabile che venga messo in discussione e contestato dai destinatari. Come prevedibile, tali strategie non mancano negli atti di parte.

Un primo tipo di impliciti è connesso con verbi di cambiamento di stato, quali *smettere*, *continuare*, ecc. Ad esempio, in (2), *cessare* presuppone che la Spa Ulissa avesse una condotta dilatoria, in (3), *far desistere* presuppone che vi fosse in atto un comportamento persecutorio e violento. La presupposizione esistenziale è in questo caso attivata, a rinforzo, anche dalle descrizioni definite (*la condotta dilatoria, il comportamento persecutorio e violento*)¹⁷:

- (2) al fine di accelerare l'iter accertativo dei danni e di indurre la Spa Ulissa a *cessare* la condotta dilatoria, oltre che per conseguire un acconto sull'indennizzo, aveva promosso una procedura di accertamento tecnico preventivo innanzi al Tribunale di Buggerru¹⁸.
- (3) Solo l'intervento dei Carabinieri di Capracotta, con il tentativo di rintracciare il Mongiu, dandosi alla macchia dopo l'ultima aggressione dell'1/10/2013, ha consentito di *far desistere* lo stesso dal suo comportamento persecutorio e violento¹⁹.

Un secondo gruppo di impliciti è relativo ad avverbi additivi di focalizzazione, quali *anche*,²⁰ o costruzioni come *oltre a*, *ulteriore*. Come è noto, gli elementi additivi trasmettono il contenuto implicito che la proposizione asserita vale anche per altre entità. Quando un difensore scrive che «sono stati registrati danni *anche* in conseguenza di una successiva operazione di aspirazione

¹⁷ Sulle presupposizioni esistenziali connesse con l'articolo determinativo, e in generale sugli impliciti nei testi normativi italiani, cfr. F. Pecorari, *I contenuti impliciti nei testi massimamente espliciti. Un'analisi della Costituzione italiana*, in A. Ferrari, L. Lala e F. Pecorari (a cura di), *L'italiano dei testi costituzionali. Indagini linguistiche e testuali tra Svizzera e Italia*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2022, pp. 110 ss.

¹⁸ *AttiChiari*, civ-le-tro-rec669-201606_01.

¹⁹ *AttiChiari*, pen-le-tro-opp410-201910_01.

²⁰ Su tali fenomeni nei *social media* e nei *media tradizionali* cfr. A.M. De Cesare, *Opinion shaping in the context of the 'Me Too' movement. An investigation of presuppositions triggered by additive focus adverbs in traditional and social media*, *Journal of Pragmatics*, 2022, vol. 188, pp. 1-13.

di liquami, con *ulteriore* contaminazione di beni mobili e immobili»²¹, contenuti presupposti, come i danni registrati e l'imbrattamento dei beni del cliente, sono presentati come scontati. Allo stesso modo, quando scrive che «*oltre* all'impianto idrico e sanitario, l'evento ha causato problemi all'impianto elettrico, in particolare alle prese di terra»²², contenuti presupposti, come i danni all'impianto idrico e sanitario, passeranno quasi inosservati, mentre contenuti asseriti, come i problemi all'impianto elettrico, si prestano maggiormente a essere contestati.

Attraverso dispositivi impliciti come questi, il difensore riesce a inserire nel testo, e nel caso, una serie di elementi dati per concessi, sottraendoli così a potenziale refutazione, come, nell'esempio (4), che il Comune abbia fornito elementi fuorvianti, incompleti e parziali in altre occasioni, o, nell'esempio (5), che la Corte d'Appello e il GUP abbiano erroneamente applicato gli artt. 319 e 319 bis per più di un profilo:

- (4) Ne deriva che *anche* in occasione dell'esecuzione della Decisione interlocutoria il Comune ha fornito elementi fuorvianti, incompleti e parziali, da cui deriva, semmai, la certezza che alcune delle attività che l'Amministrazione ha affidato in global service a Zerbina sono state pagate due volte²³!
- (5) Ne discende che, *anche* per questo profilo, la Corte d'Appello e, prima, il GUP di Viadanica hanno erroneamente applicato gli artt. 319 e 319 bis c.p.²⁴.

Una volta completata, la banca dati *AttiChiari* consentirà una stima quantitativa di questi fenomeni, in relazione sia all'ipotesi di un gradiente di soggettività dal linguaggio della difesa a quello della sentenza²⁵ sia all'approfondimento dello studio degli impliciti in questi documenti²⁶.

²¹ *AttiChiari*, civ-ge-tro-702bis-201911_01.

²² *AttiChiari*, civ-ge-tro-702bis-201911_01.

²³ *AttiChiari*, amm-vt-cds-app100-200603_01.

²⁴ *AttiChiari*, pen-ge-cas-ric606-000000_01.

²⁵ S. Turco, *Oggettività, soggettività, narratività. Per un approccio narratologico agli atti di parte*, in M.V. Dell'Anna (a cura di), *Lingua e scrittura forense*, cit.

²⁶ G. Lombardi e J. Visconti, *Linguistic implicit strategies in Italian counsel proceedings*, paper presented at the International Conference on *Implicit manipulation in public discourse. Quantitative and qualitative approaches*, Università Roma Tre, Roma, 28 aprile 2023.

Conclusioni

La complessità della tessitura testuale e pragmatica degli atti di parte traspare fin da queste prime considerazioni: sono documenti che, come nota Riccardo Gualdo²⁷, hanno istituzionalmente più di un destinatario: il giudice, la controparte, il cliente; sono testi di natura composita, costituiti da componenti narrative ed espositive, soprattutto nello svolgimento, ma anche argomentative, nella parte motiva. L'ampliamento della prospettiva di indagine oltre il livello lessicale e morfo-sintattico è in questo campo particolarmente importante.

La critica all'oscurità del dettato giudiziario, sullo sfondo della consapevolezza del legame tra democrazia e comprensione della lingua del diritto²⁸ – «il cittadino rivendica il diritto a capire e ad essere capito»²⁹ – pervade gli studi di Bice Mortara Garavelli. Se per il cittadino capire quel che si dice in un dibattito è fondamentale dal punto di vista dei diritti della persona, solo la ricerca di una scrittura chiara ed efficace degli atti del processo garantisce, anche sul piano normativo³⁰, l'uguaglianza e l'inclusività nell'accesso alla giustizia.

²⁷ R. Gualdo, *Elogio della raccomandazione*, cit., p. 233.

²⁸ Su cui già T. De Mauro, *Obscura lex sed lex? Riflettendo sul linguaggio giuridico*, in G.L. Beccaria e C. Marengo (a cura di), *La parola al testo. Scritti per Bice Mortara Garavelli*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2002, pp. 147-159; anche B. Mortara Garavelli, *Le parole e la giustizia*, cit., pp. 50-51.

²⁹ B. Mortara Garavelli, *Le parole e la giustizia*, cit., p. 52.

³⁰ Nella legge 26 novembre 2021, n. 206 (Delega al Governo per l'efficienza del processo civile) il rispetto dei principi di chiarezza e sinteticità è esplicitamente richiamato a proposito dei provvedimenti del giudice e degli atti del processo; cfr. J. Visconti, *Studi su testi giuridici. Norme, sentenze, traduzione*, Accademia della Crusca, Firenze 2022, pp. 25-27 e i riferimenti qui indicati.